



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 21 dicembre 2014

Dal vangelo secondo Luca, 8:40:48

- ⁴⁰ Or avvenne che, quando Gesù fu ritornato, la folla lo accolse perché tutti lo aspettavano.
- ⁴¹ Ed ecco venire un uomo di nome lairo, che era capo della sinagoga; gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di andare a casa sua,
- ⁴² perché egli aveva una figlia unica di circa dodici anni, che stava per morire. Or mentre vi andava, la folla gli si accalcava attorno.
- ⁴³ E una donna, che aveva un flusso di sangue da dodici anni ed aveva speso con i medici tutti i suoi beni senza poter essere guarita da alcuno,
- ⁴⁴ si avvicinò di dietro e toccò il lembo del suo vestito, e in quell'istante il suo flusso di sangue si arrestò.
- ⁴⁵ E Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Siccome tutti lo negavano, Pietro e coloro che *erano* con lui dissero: «Maestro, le folle ti stringono e ti premono e tu dici: "Chi mi ha toccato?"».
- ⁴⁶ Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me».
- ⁴⁷ Allora la donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne tutta tremante e, gettandosi ai suoi piedi, gli dichiarò in presenza di tutto il popolo per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante.
- ⁴⁸ Ed egli le disse: «Fatti animo, figliola; la tua fede ti ha guarita; va' in pace!».

Spunti per la meditazione

Il tocco della fede

È in Capernaum (villaggio della consolazione) che avvennero i fatti narrati nel vangelo di oggi. Fu proprio lì che Gesù, operò molti miracoli.

Leggiamo, dal resoconto fornitoci dall'evangelista Luca, che Gesù, dopo una breve tappa nella regione dei Gadareni, fece ritorno in Capernaum dove molti erano quelli che lo aspettavano.

Ora colui che aspetta, attende con pazienza senza muoversi tenendo gli occhi rivolti verso colui che deve arrivare. Dunque, se aspetti il ritorno di Gesù, allora terrai fissi gli occhi su di Lui e sarai felicissimo di accoglierlo.

Anche il termine accoglienza ci deve far riflettere. Accogliere qualcuno significa riceverlo con affetto, accettarlo, approvarlo nel suo operato, acconsentire al suo pensiero. È quello che dovremmo fare nei confronti di Gesù.

Sempre l'evangelista Luca ci informa che tante persone accorrevano a Gesù per udirlo ed essere guariti e, perciò, cercavano di toccarlo.

“... un gran numero di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per udirlo e per essere guariti dalle loro malattie; e anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti. E tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti” (Luca 6:17,19).

Udire Gesù per guarire e guarire cercando di toccare Gesù!

Una ricetta meravigliosamente perfetta che troviamo solo nella Parola di Dio.

Ora udire è sinonimo di:

- **ascoltare con attenzione** ciò che si ode con le orecchie;
- **sentire con affetto**, ovvero essere coinvolti col sentimento in ciò che si ascolta (è ascoltare col cuore);
- **intendere con la mente**, ovvero lasciarsi coinvolgere con la volontà.

Solo quando ci disponiamo ad udire in questo modo la Parola di Dio, incominciamo a cercare il contatto personale ed individuale con Gesù. Spinti dalla fede, ci accostiamo a Gesù, stendiamo la nostra mano verso di Lui e, uniti a Lui, sperimentiamo la salute dell'anima e la guarigione del corpo.

Il Signore ci benedica

*“Io so che Tu sei qui
Sento il Tuo camminar
Ti muovi tra il Tuo popolo portando libertà.
Con la fede arriverò
Con la fede Ti toccherò
La Tua unzione ricevo or e so che trasformato io sarò”.*

(da un cantico cristiano)